



“LA VIE SUR TERRE”

Anno: 1998
Regista: Abderrahmane Sissako
Francia- Mali
Durata 61'

IL FILM

Alla vigilia dell'anno 2000 il regista torna al villaggio del padre, Sokolo, poche case sperdute nel cuore della savana del Mali. Il passaggio al nuovo secolo avviene senza grandi cambiamenti in questi luoghi dove il tempo sembra essersi fermato. Le eco della festa di fine secolo arrivano attraverso la radio che insieme al telefono è l'unica apertura verso l'esterno.

Sissako arriva dunque al villaggio, inforca una bicicletta e comincia ad errare per le strade e nei campi ecco i colori caldissimi dell'afrika, la pietra gialla dei suoi villaggi riarsi dal sole, i colori sgargianti degli abiti delle donne, come la bella Nanà che gira in bicicletta, l'azzurro stinto del cielo.

Tra documentario e fiction il film è una profonda riflessione sull'isolamento dell'afrika lasciata ai confini del mondo.

Il film, considerato un piccolo gioiello della cinematografia maliana, ha strappato lunghi applausi in tutti i festival ove è stato presentato, tra cui anche il festival del Cinema Africano di Milano, il Fribourg International Festival, il Festival panafricano di Ouagadougou ed il San Francisco Film Festival.

L'AUTORE

Abderrahmane Sissako nasce in Mauritania nel 1961. Dopo aver terminato gli studi all'Istituto Statale di Cinema a Mosca inizia a lavorare in Francia. Al centro dei suoi film pone sempre il suo continente di origine l'Africa. Dopo “La vie sur terre” ha realizzato “Aspettando la felicità” nel 2002 e “Bamako” nel 2006.